

**COSE DI CASTA** Tutto già deciso ancora prima del referendum del 4 dicembre

# Altro che tagliare: il nuovo Senato regala l'aumento ai superburocrati

■ Con l'occasione della riforma in arrivo, i funzionari del Parlamento si rimangiano le riduzioni di stipen-

dio del 2013 e colgono l'attimo per incassare sino a 1.600 euro in più al mese

◉ ZANCA A PAG. 4

## IL CASO

**Effetto riforma** Se passa, arriva il "ruolo unico" e i dipendenti del Parlamento tornano a guadagnare come prima dei tagli del 2013

## Nuovo Senato, vecchia storia: il burocrate si alza lo stipendio



### L'indennità

La futura retribuzione azzera i risparmi applicati a un funzionario su tre

*Lo Statuto è blindato: non potremmo cambiarlo nemmeno se vincessimo le elezioni*

**RICCARDO  
FRACCARO  
(M5S)**

» PAOLA ZANCA

Quando avevano deciso di tagliarla, era l'agosto del 2013, pensarono a tutti gli antidoti del caso: c'è la crisi, si diceva, serve dare un segnale e ai dipendenti della Camera che faranno ricorso possiamo solo dire che la decurtazione è momentanea: un paio d'anni di sacrifici, poi se ne riparla. Poi, arrivata la scadenza del 2015, si era deciso di prorogare il blocco, in attesa di nuove disposizioni. In ballo c'era l'indennità di funzione di un terzo degli "impiegati" del palazzo: una retribuzione aggiuntiva per chi ha incarichi di responsabilità.

All'inizio della legislatura, dicevamo, si era valutato che fosse il caso di intervenire, e nemmeno con la mano leggera: al segretario ge-

nerale di Montecitorio, per dire, avevano tolto 1.600 euro netti al mese dalla sera alla mattina.

Ecco, ora la crisi finita non è, ma l'occasione per tornare sui propri passi la offre la riforma costituzionale: se vince il Sì, il taglio sarà solo un ricordo. Proprio così, la legge costituzionale che annuncia nel titolo "il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni" comporterà un aumento di spesa per la retribuzione dei dipendenti del "nuovo" Par-

lamento.

### La trattativa e la firma di maggio

Al comma 3 dell'articolo 40 della legge targata Renzi-Boschi, infatti, si istituisce il "ruolo unico": ovvero, gli attuali (e i futuri) funzionari di Camera e Senato verranno accorpati in un unico grande "ufficio del personale" che integrerà le attività delle amministrazioni parlamentari. Una novità che ha preoccupato non poco i lavoratori, in particolare



quelli di Palazzo Madama, e che è stata oggetto di una lunga trattativa sindacale. L'accordo si è firmato a maggio, con sette mesi di anticipo sul referendum ed è un articolato sistema di disposizioni che riguarderà tutti i dipendenti, compresi interpreti, traduttori, medici e infermieri. Il succo è scritto all'articolo 1 e cita, come parametro di riferimento delle retribuzioni, "il valore più basso tra quello stabilito al Senato e quello previsto alla Camera alla data del 31 dicembre 2012", ovvero quello precedente al taglio delle indennità di funzione.

L'extra, solo alla Camera, vale 3 milioni e mezzo di euro: con il risparmio deciso tre anni fa, la cifra era scesa a due milioni e 142 mila euro. Il taglio, dicevamo, era costato circa 1.600 euro al segretario generale di Montecitorio: indennità che ora verrà corrisposta anche al suo omologo del Senato, attualmente privo del benefit. I cinque vicesegretari generali dell'amministrazione presieduta da Laura Boldrini recupereranno gli 800 euro al mese netti persi negli ultimi tre anni, i 23 consiglieri capo servizio ne rivedranno in busta paga 600 netti al mese e 37 consiglieri capo ufficio ne avranno 250 in più. L'aumento interesserà 138 dei 151 dipendenti di V livello, 123 dei 265 funzionari di IV livello (che avranno un centinaio di euro di aumento) e 147 degli 848 lavoratori dei livelli inferiori: in pratica, sono titolari di una indennità di funzione circa 400 dei 1200 dipendenti della Camera, mentre al Senato riguarda circa 250 persone.

Oltre che più vantaggioso, il nuovo Statuto è particolarmente blindato: per modificarlo, un domani, ci sarà bisogno di una delibe-

razione congiunta dell'Ufficio di presidenza della Camera e del Consiglio di presidenza del nuovo Senato. Sostiene Riccardo Fraccaro, che per i Cinque Stelle siede nell'assemblea "amministrativa" di Montecitorio: "In caso di vittoria del Sì, ogni modifica allo Statuto dovrà essere decisa non più come avviene oggi solo dalla Camera o solo dal Senato, ma da entrambi contemporaneamente. Quindi anche

con una eventuale vittoria alle prossime elezioni del M5S, non si potranno tagliare gli stipendi dei dipendenti della Camera perché sarà necessario il consenso anche del Senato, dove siederanno consiglieri regionali che oggi ovviamente sono a maggioranza Pd". Sulla scheda del 4 dicembre, però, tutto questo non c'è scritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INUMERI

# 410

Il numero di dipendenti interessati dal ripristino dei valori del 2012 dell'indennità di funzione (su un totale di 1268)

# +1,262

L'aumento lordo (in milioni di euro) per la Camera della spesa complessiva per il pagamento dell'indennità di funzione annua

# 3,404

La spesa (in milioni di euro) lorda annua per l'indennità

# +1544

L'aumento (in euro) della retribuzione mensile netta del segretario generale della Camera

.....